

LA SPECULAZIONE DISTRUGGE IL PARCO DEGLI ABRUZZI

La natura finanziata dallo Stato

Cinque miliardi di stanziamenti pubblici per le disastrose iniziative che stanno devastando uno dei più importanti comprensori naturali d'Europa - L'assalto delle strade, delle seggiovie e del cemento - Ora tocca al monte Marsicano

La distruzione integrale del parco nazionale d'Abruzzo, questo, se le cose continuano per il verso attuale, sarà il titolo versoognone con cui l'Italia si presenterà al giudizio degli stranieri nel prossimo anno. Il Consiglio d'Europa ha già deciso alla conservazione della natura. Sono passati dieci anni da quando il comune Pescasseroli, con tanto di approvazione del ministero dell'Agricoltura, ottenne le prime demanializzazioni di terreni spalmando con le porte del parco alla speculazione edilizia: dieci anni in cui, non cessando una campagna di stampa di proporzioni mai viste e di ogni colore politico, tutto è stato messo in atto per fare a pezzi una delle gemme naturali più intatte del nostro continente, custodita nel parco nazionale nel 1923. Non rifaremo la storia dello scempio, astuto arnese alla complicità fra privati, uomini politici e enti pubblici, che risale al 1923. Non rifaremo la storia dello scempio, astuto arnese alla complicità fra privati, uomini politici e enti pubblici, che risale al 1923.

Orsi e condomini Una decina di chilometri di strade, una trentina di ville hanno scovato l'unità amministrativa dei monti della Ciocerna, in comune di Lecce del Mare: la lottizzazione è stata autorizzata su 50 ettari, prevedendone la realizzazione di 200 ettari. In questi anni sono stati costruiti a una lira al metro quadrato le ville, nei progetti originali dovrebbero essere tre-miladuecento. Armatissimi fedi, i lavori, lecha e gli abruzzesi stavano riconquistando il terreno perduto, quando ecco che l'anno scorso la direzione generale delle antichità e belle arti autorizza la costruzione di un albergo di 200 letti, meritorio di cinque stanze, lo stesso soprannominato dell'agilla. Aveva appena bocciato il progetto. Perché a vantaggio di chi?

A Pescasseroli, nella piazza ai colli e suoi del paese, tutti possono ormai ammirare la squisita caricatura di villaggio turistico, circa 150 ville, costruite in questi anni senza piano regolatore, senza norme elementari di decenza edilizia, che privatizza e deturpa la magnifica cornice. Un mastodontico albergo sorto sul filo stradale (che si fregia di una bronzea citazione di Benedetto Croce, presentato come precursore dell'attuale stasfago) e due grossi residence fuori scala e ridosso del piccolo edificio ove risiede l'amministrazione del parco, inducono nel visitatore il sospetto che del parco nazionale d'Abruzzo sia rimasta soltanto la gabbia coi lupi del piccolo non Peco più in là, la cabinovia e le piste per lo sci, per le quali sono stati abbattuti 7-8000 faggi, più 35-39000 pinoacque, un misfatto che, secondo gli accertamenti delle guardie del parco e della forestale, dovrebbe costare ai distruttori una multa di un miliardo e il verbale è stato inviato da proprio alla procura della Repubblica di Sulmona.

Esaurito il terreno disponibile a sud, la speculazione si è volta al collì che sovrasta Pescasseroli a oriente. Una strada è già stata aperta, tagliando una zona di rimboscimento, quattro palazzi (condomini e residence) sono in costruzione, primo passo verso il progetto assalto al monte Marsicano, dove si ritengono gli ultimi orsi, appena fuori dai confini del parco ma parte integrante di esso, e come tale compreso nelle proposte di ampliamento. Sono previsti un funivia, tre seggiovie, cinque scivoli-cable e alberghi, ossia dovrebbe sorgere, per esprimersi con il linguaggio dei distruttori, una « favolosa città invernale » per la più alta società italiana e straniera. Non solo, ma con particolare compiacimento è stato annunciato che a Pescasseroli verrà costruito addirittura un serpierto del costo di circa mezzo miliardo: i progetti sarebbero già stati presentati.

Aggressione stradale Di pari passo procede l'aggressione stradale. Nuove strade di ogni genere e tipo costruite dalle provincie e dall'ANAS, dalla forestale finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno eccetera) tranciano il parco in ogni senso, senza lasciare al fuori di qualche piano d'insieme. La peggiore di tutte in avanzata fase di costruzione, è la superstrada Sora-Pescasseroli, attraverso il passo di Forca d'Aereo, che appare del tutto superflua data la prossima apertura dell'autostrada Roma-L'Aquila: per di più, è costata gli scari di materia che hanno sommerso le pendici appena imboscate del versante frusinate, centinaia di alberi sono stati abbattuti nel versante del Sangro, il parco nazionale viene tagliato in due e stroncata la sua unità ecologica. Un'altra strada è

funzionante. E lo straordinario è che tutto ciò avviene con largo impiego del denaro pubblico, perché ministri e Cassa per il Mezzogiorno hanno finanziato buona parte delle disastrose iniziative che abbiamo elencato, dalle opere agli alberghi del paese, al calcolo approssimativo di lire 5 a circa 5 miliardi di stanziamenti per la distruzione di un parco nazionale d'Europa, una cifra come si serve l'architetto-naturalista

LA FAMIGLIA REALE INGLESE A WINDSOR



Windsor: la famiglia reale è intervenuta alla consecrazione di una capella. Nella telefoto: in primo piano la regina Elisabetta II, il principe Filippo e il principe Carlo. In alto: il principe Filippo e il principe Carlo con il reverendo Robin Woods. Dietro, il principe Carlo.

A PARIGI IL BAUHAUS IN DUE MUSI

precursori tedeschi del «des

La scuola che riuscì a risolvere molti problemi nati dal difficile rapporto fra arte e l'esperienza durò 14 anni finché Hitler non decretò la fine dell'attività culturale

Parigi 1 aprile, notte. Bauhaus, il più grande movimento artistico del secolo, è stato distrutto da un colpo di mano. La sua sede, un edificio di legno e ferro, è stato incendiato. La scuola, fondata nel 1919, era stata fondata da Walter Gropius a Weimar, in Germania. La sua filosofia era di unire arte e industria. La scuola era stata fondata da Walter Gropius a Weimar, in Germania. La sua filosofia era di unire arte e industria. La scuola era stata fondata da Walter Gropius a Weimar, in Germania. La sua filosofia era di unire arte e industria.

Il Cristo de in una ricostr

Secondo l'artista, le tracce del suo volto, un braccio slegato, la faccia di

Roma 1 aprile, notte. Lunghe capelli: Lorenzo Ferri, scultore romano, quello riprodotto in un recente numero di "L'Espresso". Il Cristo de in una ricostruzione di Lorenzo Ferri. L'artista ha studiato il volto di Cristo in base alle indicazioni che il professor Ferri gli ha fornito. Da più di quarant'anni il professor Ferri studia il volto di Cristo in base alle indicazioni che il professor Ferri gli ha fornito. Da più di quarant'anni il professor Ferri studia il volto di Cristo in base alle indicazioni che il professor Ferri gli ha fornito.

Il ministro Mar visita le zon

Palermo Il ministro del Mezzogiorno, Giuseppe Marone, ha visitato le zone disastrose della Sicilia. Ha parlato con i cittadini e ha promesso di intervenire per la ricostruzione.